

# La Bibbia, il libro del popolo di Dio.

Presentare la Bibbia, prima si vive e poi si scrive ricordando quello che si è vissuto. I libri sono la memoria dei popoli. Il popolo di Israele e i primi cristiani hanno tramandato la loro esperienza di fede in un libro che si chiama Bibbia, essa ci aiuta a scoprire il progetto di Dio su di noi. La sacra scrittura ci racconta i fatti e la vita vissuta dal popolo di Dio lungo i secoli.

Narra la vita di molti personaggi che hanno incontrato Dio, le loro esperienze sono di gioia, di sofferenza, di comunione, di lotta, di amicizia, di odio, come la nostra vita di oggi.

Nella Bibbia, l'Antico Testamento narra la storia del popolo di Israele da Abramo (1800 A.C.) fino alla venuta di Gesù.

Progetto è la parola chiave di salvezza che inizia col Vecchio Testamento e si realizza con la venuta di Gesù e nel battesimo Gesù ci ha unito a Lui per formare il nuovo popolo di Dio che è la Chiesa erede della promessa fatta ad Abramo. Sarete miei testimoni Gesù l'ha detto agli apostoli ma oggi lo dice a noi perché il progetto di salvezza continua nella nostra vita, è lo Spirito Santo che ci dà la forza per realizzare il suo progetto perché vuole la nostra piena realizzazione.

Presentare i tre personaggi dell'Antico Testamento (divisi in 3 gruppi) Abramo, Mosè e Davide. Ai 3 personaggi è associata una parola chiave, ad Abramo la fiducia, a Mosè la libertà, a Davide l'impegno, lavoro da farsi in base a tre letture appropriate.

**I° gruppo: Abramo, l'amico di Dio**, lettura Gen.12,1-4 e Gen.15,1-6 + cartina e parola chiave che rappresenta il personaggio F+--+A (FIDUCIA).

**II° gruppo: Mosè il liberatore**, Lettura Esodo 19,1-8 + disegno + parola chiave che rappresenta il personaggio L+--+A (LIBERTA').

**III° gruppo: Davide il re pastore**, Lettura 1Samuele 16,1-4,6-7,10-13 + parola chiave che rappresenta il personaggio I--+O (IMPEGNO).

## Il cammino di Abramo

Dio ha un progetto su ciascuno di noi.  
Non solo. Dio ha un progetto su tutta l'umanità.  
Anzi, il progetto della nostra vita è inserito  
nel grande progetto della storia universale.  
Questo progetto di Dio sul mondo è descritto dalla Bibbia  
e inizia con la persona di Abramo.

Abramo è il capostipite del popolo ebraico.  
Era un nomade che viveva di pastorizia  
nelle vaste pianure della Mesopotamia.  
Un giorno si sentì chiamato da Dio.  
Egli lo volle come amico, lo scelse tra gli uomini  
e gli fece una promessa.

## Il cammino di Abramo



## La vocazione di Abramo (Gn 12,1-9)

Il Signore disse ad Abramo: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione".

Allora Abramo partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abramo aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abramo prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan e Abramo attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei. Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questo paese". Allora Abramo costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso.



Arrivarono al paese di Canaan e Abramo attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei. Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questo paese". Allora Abramo costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso.

*Abramo ebbe fiducia e partì secondo la parola di Dio.*

*Grazie alla sua fede, la salvezza arriverà a tutti gli uomini della terra.*

## La promessa di un figlio (Gn 15,1-6)

Dopo tali fatti fu rivolta ad Abramo in visione questa parola del Signore: "Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abramo: "Mio Signore Dio, che mi dirai? Io me ne vado senza figli e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: "Io sono il Signore che ti ha fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questo paese".

Dalla moglie Sara, già avanzata in età, nacque ad Abramo il figlio Isacco.

Ad Isacco nacquero due gemelli, Esaù e Giacobbe. A Giacobbe Dio rinnovò la promessa fatta ad Abramo: "Sarai padre di un intero popolo".

*Abramo, Isacco, Giacobbe sono i Patriarchi, cioè gli antichi padri del popolo eletto. Dalla discendenza di Abramo è nato Gesù.*

---

PAROLA CHIAVE = F + - + - + A

---

# Mosè il liberatore

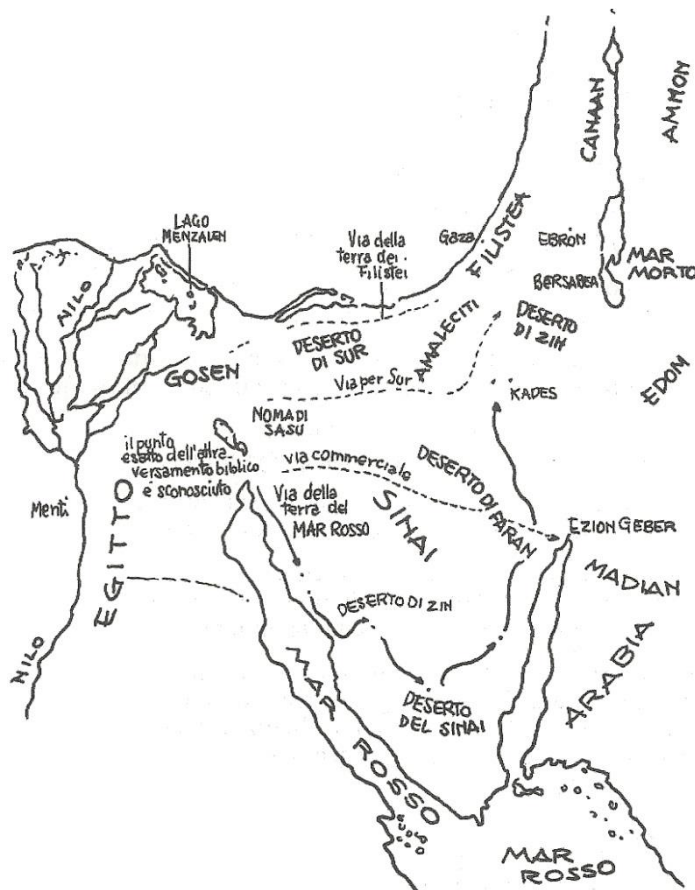
## La chiamata di Mosè

Mosè pascolava il gregge di Ietro suo suocero, sacerdote di Madian, e, guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio, a Oreb. L'angelo del SIGNORE gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava. Mosè disse: «Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!» Il SIGNORE vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: «Mosè! Mosè!» Ed egli rispose: «Eccomi». Dio disse: «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro». Poi aggiunse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe». Mosè allora si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare Dio.

Il SIGNORE disse: «Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni. Sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani e per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese nel quale scorre il latte e il miele, nel luogo dove sono i Cananei, gli Ittiti, gli Amorei, i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei. E ora, ecco, le grida dei figli d'Israele sono giunte a me; e ho anche visto l'oppressione con cui gli Egiziani li fanno soffrire. Or dunque va'; io ti mando dal faraone perché tu faccia uscire dall'Egitto il mio popolo, i figli d'Israele».

Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire dall'Egitto i figli d'Israele?» E Dio disse: «Va', perché io sarò con te. Questo sarà il segno che sono io che ti ho mandato: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete Dio su questo monte».

Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d'Israele e avrò detto loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi dicono: "Qual è il suo nome?" che cosa risponderò loro?» Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "L'IO SONO mi ha mandato da voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: "Il SIGNORE, il Dio dei vostri padri, il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi". Tale è il mio nome in eterno; così sarò invocato di generazione in generazione.



## **Il passaggio del Mar Rosso: la Pasqua**

Il **SIGNORE** parlò a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto, dicendo: «Questo mese sarà per voi il primo dei mesi: sarà per voi il primo dei mesi dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il decimo giorno di questo mese, ognuno prenda un agnello per famiglia, un agnello per casa; se la casa è troppo poco numerosa per un agnello, se ne prenda uno in comune con il vicino di casa più prossimo, tenendo conto del numero delle persone. Voi conterete ogni persona secondo quello che può mangiare dell'agnello. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, dell'anno; potrete prendere un agnello o un capretto. Lo serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la comunità d'Israele, riunita, lo sacrificherà al tramonto. Poi si prenda del sangue d'agnello e lo si metta sui due stipiti e sull'architrave della porta delle case dove lo si mangerà. Se ne mangi la carne in quella notte; la si mangi arrostita al fuoco, con pane azzimo e con erbe amare. Non mangiatelo poco cotto o lessato nell'acqua, ma sia arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le interiora. Non lasciatene avanzo alcuno fino alla mattina. Quello che sarà rimasto fino alla mattina, bruciatelo con il fuoco. Mangiatelo in questa maniera: con i vostri fianchi cinti, con i vostri calzari ai piedi e con il vostro bastone in mano; e mangiatelo in fretta: è la Pasqua del **SIGNORE**.

Quella notte io passerò per il paese d'Egitto, colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto degli uomini quanto degli animali, e farò giustizia di tutti gli dèi d'Egitto. Io sono il **SIGNORE**. Il sangue vi servirà di segno sulle case dove sarete; quand'io vedrò il sangue, passerò oltre, e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto. Quel giorno sarà per voi un giorno di commemorazione, e lo celebrerete come una festa in onore del **SIGNORE**; lo celebrerete di età in età come una legge perenne.

Parola chiave = L + - + - - A

---

## Davide re pastore.

E il Signore disse a Samuele: Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da Iesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re ».

Samuele rispose: « Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà ». Il Signore soggiunse: « Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto per sacrificare al Signore.

Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che io ti dirò ».

Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: « È di buon augurio la tua venuta? ».

Rispose: « È di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio ». Fece purificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: « È forse davanti al Signore il suo consacrato? ».

Il Signore rispose a Samuele: « Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore».

Iesse fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: « Nemmeno su costui cade la scelta del Signore ».

Iesse fece passare Samma e quegli disse: « Nemmeno su costui cade la scelta del Signore ».

Iesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: « Il Signore non ha scelto nessuno di questi ».

Samuele chiese a Iesse: « Sono qui tutti i giovani? ». Rispose Iesse: « Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge ». Samuele ordinò a Iesse: « Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui ».

Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: « Alzati e ungi: è lui! ».

Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel momento in poi. Samuele poi si alzò e tornò a Rama.

### Il progetto di Dio su Davide

Ora dunque riferirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo; sono stato con te dovunque sei andato; anche per il futuro distruggerò davanti a te tutti i tuoi nemici e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.

Fisserò un luogo a Israele mio popolo e ve lo planterò perché abiti in casa sua e non sia più agitato e gli iniqui non lo opprimano come in passato, al tempo in cui avevo stabilito i Giudici sul mio popolo Israele e gli darò riposo liberandolo da tutti i suoi nemici. Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te una discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno.

Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio.



Parola chiave = I - - + - - O

---

## APPENDICI

### LA BIBBIA

La Bibbia ci aiuta a scoprire il progetto che Dio ha su di noi, la parola “Bibbia” deriva dal greco e significa “Libri”, infatti, chi ce l’ha, può vedere che si tratta di una raccolta di libri, ben 73 libri che si dividono in: A.T. (antico testamento) 46 libri – N.T. (nuovo testamento) 27 libri.

Vi sono raccolti tutti i segni dell’amore di Dio per noi raccontati da vari testimoni. È l’inizio di una storia di amicizia che Dio ha voluto fare con l’uomo, attraverso la lettura della Bibbia noi comprendiamo i modi di agire di Dio.

Dio, da sempre desidera la nostra felicità senza imporsi, con la Bibbia è come se ci avesse dato una cartina da seguire per poter vivere felici.

Tre sono i verbi che ci possono aiutare a capire quando leggiamo la Bibbia:

**Ascoltare** – La Parola con le orecchie, passando attraverso il cervello per arrivare al cuore.

**Ricordare** – Quando ha raggiunto il cuore la Parola va custodita.

**Raccontare** – La Parola dopo essere ascoltata e custodita ha bisogno di essere realizzata attraverso i gesti di ogni giorno con le persone che ci stanno accanto portando gioia e pace.

Questo incontro ci porterà a conoscere i Patriarchi (sono i capi della grande famiglia del popolo di Israele).

### ABRAMO

Avete mai sentito parlare di Abramo? – Era un uomo semplice, un pastore, un giorno Dio lo invita ad uscire dalla sua terra facendogli una promessa, Abramo gli crede e lo segue. Abramo era un uomo benestante, aveva amici, aveva un solo dispiacere, non aveva figli. Benché non avesse ben chiaro tutto quello che Dio gli aveva chiesto, parte e lascia il suo paese. Questa storia è molto lontana nel tempo, circa 4000 anni fa e viene da domandarsi ... ma a noi, cosa interessa? Non siamo pastori, non siamo il popolo di Israele, non siamo schiavi come erano gli Ebrei.

Come ad Abramo Dio ci chiede di avere il coraggio di scegliere e non lasciarci contagiare dalla frase “Così fan tutti!”. La nostra vita è grande quindi impariamo a sognare alla grande!

Come Dio ha chiamato Abramo e gli ha detto di guardare le stelle del cielo, chiama anche noi a guardare in alto e fa anche a noi una promessa, custodiamo la stella e iniziamo il nostro viaggio seguendo la sua Parola.

### MOSE'

Mosè è vissuto verso il 1200 A.C., nato da una schiava ebrea, viene trovato dalla figlia del faraone e cresciuto in quell’ambiente. Un giorno, Mosè uccise un soldato egiziano che faceva del male ad uno schiavo ebreo ed è costretto a fuggire ed andare a fare il pastore come molti a quel tempo. Dio lo chiama a liberare il suo popolo che era schiavo in Egitto, guidati da Mosè gli israeliti attraverseranno il deserto e poi il Mar Rosso. Dio dona a Mosè le tavole della nuova alleanza per il suo popolo, i 10 Comandamenti, sono leggi che ci indicano la strada per costruire intorno a noi un mondo nuovo. La venuta di Gesù porterà tutto a compimento con la legge dell’Amore: Ama Dio e il prossimo come te stesso. La vera libertà.

### DAVIDE

Dopo essere arrivati nella Terra Promessa, il popolo ebreo per sentirsi unito, oltre alle leggi, chiede anche di avere un re. Dio attraverso il profeta Samuele unge re prima Saul e poi Davide che era un ragazzo che faceva il pastore.

A quei tempi l’unzione era riservata agli uomini che avevano una missione importante. Era il segno che lo Spirito di Dio scendeva su quella persona, lo inviava, lo accompagnava e guidava in quella missione.

Dalla discendenza di Davide nascerà Gesù, chiamato anche “Cristo” che significa “Unto, consacrato, inviato”.

Agli occhi di Dio ciascuno di noi è speciale, ha una missione da realizzare.

Ma quando abbiamo ricevuto l’unzione che ci fa re, sacerdoti e profeti?